

INTERVENTO IN PIAZZA VERDI

Oggi noi siamo qui per celebrare la festa della indipendenza, come comunità Papa Giovanni XXIII, insieme a tante altre organizzazioni e persone di buona volontà che cercano di sostenere e accompagnare i percorsi di liberazione di affrancamento dalla dipendenza che più che mai oggi hanno bisogno di avere un forte sviluppo.

L'amore è figlio della libertà: così recita un famoso proverbio francese che ben rappresenta il fatto che esiste per ogni individuo il diritto ed il dovere di superare le situazioni di dipendenza patologica nelle quali, per varie situazioni e diverse vicende della vita sia incappato.

Oggi noi vogliamo ripetere con forza che lo stato di dipendenza grave è una situazione recuperabile.

Certamente l'esperienza maturata negli oltre trent'anni di impegno della nostra Comunità in questo campo ci fa dire che non è facile il percorso di recupero individuale. È necessario che alla volontà della persona coinvolta si affianchi il sostegno di persone professionalmente preparate e motivate e si affianchi l'intera società nelle sue varie articolazioni.

Anche la famiglia delle persone con problematiche di dipendenza è protagonista di questo cammino di liberazione e va sostenuta con tutte i mezzi necessari.

Molte persone stanno portando avanti questo cammino di recupero. Molte altre vivono o sono in relazione con le altre realtà di accoglienza quali le Case Famiglia, i Centri Diurni per disabili, le tante altre strutture della nostra Associazione che costituiscono una rete di supporto soprattutto nel momento così importante e delicato del reinserimento sociale.

Numerose altre organizzazioni del privato sociale o dipendenti dall'ente pubblico sono impegnate in Italia in questa lotta per affermare il **diritto a vivere una vita da protagonisti, liberi dalle tante forme di dipendenza** patologica che oggi si sono sviluppate nella nostra società.

La battaglia da portare avanti riguarda poi in maniera precisa la **promozione di una cultura della non dipendenza**.

Anche in questo periodo assistiamo a spinte da parte di alcuni organismi della politica italiana verso la **legalizzazione dei derivati della cannabis**. Grazie a Dio recentemente l'assemblea delle Nazioni Unite che ha trattato il tema della lotta alla diffusione delle sostanze, UNGASS 2016, ha ribadito le convenzioni internazionali che **proibiscono la coltivazione il traffico la libera circolazione delle sostanze psicoattive**, se non per gli utilizzi medico-sanitari.

Vogliamo continuare in questo nostro impegno che non è contro qualcuno ma è a favore di tutti, a favore dell'autentica promozione di ogni persona. Vogliamo ribadire il diritto per tutti i cittadini a partire dai giovani a sviluppare le condizioni individuali e sociali per la piena realizzazione della propria identità.

È questo il sogno e il desiderio di Dio Padre per ognuno dei suoi figli. La gloria di Dio è l'uomo vivente, cioè l'uomo pienamente vivo, pienamente se stesso, come ci ricordano i padri della Chiesa.

(gruppo degli operatori delle Comunità Terapeutiche della Papa Giovanni XXIII)